

La Storia

di Flavio Oreglio

tratto dal libro 'Non è stato facile cadere così in basso' ed. Bompiani

Diciamolo a chiare lettere: mediamente, la Storia, così come ci viene insegnata a scuola, fa abbastanza schifo. Salvo predisposizioni naturali o clamorosi colpi di culo che ci fanno incappare in docenti illuminati e illuminanti, anche questa materia risente della tradizionale e cronica pesantezza del Ministero della Pubblica Istruzione.

A ogni ciclo di studi riprendiamo la Storia dalle origini... Mesopotamia, Sumeri, Nilo, Egizi...e poi i Greci e i Romani...e il Medioevo...e Cristoforo Colombo...e la Rivoluzione Francese...e Napoleone...e il Risorgimento...e le Guerre Mondiali...no, le Guerre mondiali no, non si fa quasi mai in tempo a finirle...nel frattempo sei arrivato all'ultimo anno, ti diplomi e passi al ciclo di studi successivo e allora ti ritrovi in Mesopotamia coi Sumeri, sul Nilo con gli Egizi...e poi i Greci...e i Romani...e così via fino alle Guerre Mondiali...no, le guerre mondiali no...cazzo! È finito pure questo ciclo di studi!

Fa niente, sei al liceo. Allora, ricominciamo: dunque, prima i Sumeri, poi gli Egizi...i Greci...

Non ce la puoi fare: quando ti ritrovi per l'ennesima volta a Roma e hai davanti ancora Muzio Scevola devi reagire, la sopportazione è al limite.

L'unica chance che hai è rifugiarti nell'umorismo...

Allora ti domandi: e se non si fosse bruciato solo la mano sul braciere di Porsenna?

Oppure butti lì frasi tipo "Muzio, vieni qui che serve una mano", "Muzio Scevola era un tipo alla mano"... "Si voti per alzata di mano...Muzio, che cazzo fai?" ...e via goliardicamente di questo passo.

Ma. Sfortunatamente, non c'è solo Muzio Scevola...

Che dire di Romolo e Remo? (che molti chiamano Romolo e Remolo?)

Il ratto delle Sabine? (Da molti ribattezzato "il topo delle tope")

E i sette re di Roma?

Me li ricordo: Romolo, Numa Pompilio, Tullo Ostilio, Anco Marzio, Tarquinio Prisco, Servio Tullio, Tarquinio il Superbo...l'unica cosa che sapevo così bene era solo la formazione dell'Inter di Herrera: Sarti, Burgnich, Facchetti, Bedin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso...

Ma vogliamo parlare delle forche caudine? Dove i romani piegarono la schiena, porgendo le chiappe ai Sanniti e correndo tutti i rischi del caso?

Vogliamo parlare delle oche del Campidoglio? Che svegliarono i romani salvando la città? (fatto avvenuto prima di Cristo, ma ce lo ricordiamo)...oggi le oche vanno alla Farnesina, e anche lì si dorme poco... (fatto avvenuto nel 2006, ma ce lo siamo già dimenticato)

E il mitico Attilio Regolo nella botte? Nelle conversazioni di oggi Attilio Regolo serve per richiamarsi a un sano realismo o per far finta di restare umili, quando qualcuno ti dice "Sei in una botte di ferro" per lo più si risponde appunto "Sì, come Attilio Regolo"

A me piace di più il surreale dialogo "Attilio, cosa fai nella botte?" "Mi Regolo".

Ma andiamo oltre.

Come non ricordare Brenno e il suo "Guai ai vinti"?

Che dire di Caligola? L'imperatore pirla che fece diventare senatore il suo cavallo?

Oggi il fatto non ci sorprende più visto il quantitativo di somari che diventano parlamentari, ma all'epoca l'evento suscitò parecchio scalpore...

E Nerone? Che incendiò Roma e poi diede la colpa ai cristiani?...intanto sul balcone suonava la lira...oggi suonerebbe l'euro?

Sappiamo che Vespasiano inventò i cessi pubblici, sappiamo che Vercingetorige era capo dei Galli (ma solo perché abbiamo letto Asterix), sappiamo che Giulio Cesare quando passò in armi il fiume Rubicone disse "Il dado è tratto" (cui fa sempre seguito "E il brodo è fatto")

È del tutto naturale che poi si giunga a pensare all'inutilità dello studio della Storia. Qualcuno arriva anche ad affermare "Ma a cosa mi serve sapere queste cose? A cosa mi

serve sapere che Orazio Coclite spaccò il ponte a colpi di ascia? A cosa mi serve sapere che Antonio si trombava Cleopatra? A cosa mi serve sapere che Poppea faceva il bagno nel latte di asina?"
Insomma, la materia indigesta può tornare come motivo ludico, ma tutto sommato non ne vediamo l'utilità...

Anche perché si sono guardati bene, per esempio, dal soffermarsi più di tanto sul fatto che l'imperatore Costantino convocò il Concilio di Nicea nel 325 d.C. sancendo di fatto la nascita della Chiesa (un evento di portata stratosferica), e mai nessuno – salvo chi si occupa degli studi di giurisprudenza - è andato ad approfondire il "Diritto romano" (come se la conoscenza del diritto – anche se fosse solo un'infarinatura superficiale - non fosse un diritto di ogni cittadino)

Vogliamo sperimentare ancora la futilità dei contenuti pseudostorici ben radicati nel nostro cervello?

Cosa ci ricordiamo dei Greci?

Ditemi se sbaglio: Zeus, Sparta e Atene. Ma soprattutto: Omero, l'Odissea e l'Iliade, e quindi: la guerra di Troia, Elena, Paride, Ulisse, Achille, Ettore, La Circe, Polifemo...(facendo confusione tra l'altro tra i contenuti dei due poemi omerici)

I più preparati rimembrano Leonida e la Battaglia delle Termopili (cosa ormai ovvia dopo l'uscita del film "300"), la battaglia di Maratona e Milziade (cosa questa facile da ricordare per via del fatto che ci fu il famoso coglione che corse da Maratona ad Atene per annunciare la vittoria e morì appena data la notizia. Da lì l'idea della corsa "maratona". Milziade lo si ricorda per l'assonanza con la milza, che fa male quando si corre)

Pitagora, Talete, Euclide fanno parte della nostra cultura ellenica, ma li conosciamo dalla matematica, per via dei loro teoremi.

Sfugge per lo più Alessandro Magno e l'ellenismo (una delle epoche più importanti per la multiculturalità) ed è buio totale sulla Filosofia (a parte forse Socrate, per sentito dire o per via della cicuta)

Il fatto è che la normale concezione che si ha della storia, è basata su date, nomi di luoghi e personaggi, eventi più o meno significativi, periodi che si accavallano, evoluzione di confini geografici e relazioni mutevoli nei rapporti tra popoli e nazioni...

Un'infinità di dati...è logico che poi alla fine o si fa confusione o si tende a dimenticare.

Occorre una superdotazione di memoria, anche se di solito quando diciamo che uno è superdotato raramente pensiamo alla memoria...occorre un'enorme passione (e anche qui, il termine "passione" suggerisce tutt'altro)...occorre una vita quasi interamente dedicata all'argomento (altra affermazione fuorviante)

Tra l'altro la Storia è in continua espansione.

Che storia studiava Adamo? La storia del giorno prima.

Non solo: quando Adamo ebbe la sua storia con Eva, la loro storia era "la storia"...

Dopo dieci giorni già ci furono le prime diatribe. Su un litigio avvenuto c'erano già divergenze di giudizio e due diverse scuole di pensiero...

Non vi dico come si complicarono le cose con l'avvento di Caino e Abele...

La storia va conosciuta. Già.. è importante, ma qual è il livello accettabile di conoscenza?

La materia – come si diceva - è tanta e nuova materia si aggiunge ogni giorno.

Di questo passo dove finiremo? Verrà un giorno in cui non basterà una vita per conoscere la storia

La verità è che ci sono delle cose che non si possono non sapere e altre invece tutto sommato trascurabili o che non è necessario memorizzare.

Dobbiamo trovare il sistema per incamerare nel nostro cervello i dati essenziali senza diventare persone dedicate.

Incamerare il sapere essenziale e ricercare a colpo sicuro per saperne di più se serve.